



Riflessioni e Proposte

per la settimana

dal 4 al 11 novembre 2018



Oltre la soglia

Una riflessione legata a questi giorni particolari, i primi di novembre. Più che per i Santi, molti sono "compresi" nel ricordo dei defunti. Una qualche resipiscenza collettiva porta tanta gente al pensiero dei propri cari, reso visibile dai fiori posti nelle tombe, frequentate in misura ben maggiore rispetto agli altri giorni dell'anno.

Il pensiero va a chi non è più tra noi; meno, credo, al passo ultimo che tutti accomuna, quello della nostra morte, passo auspicabilmente sperato il più lontano possibile. Passo - anche questo bisogna dire - almeno pubblicamente tenuto assai distante dal nostro parlare: un modo, forse, di esorcizzarne il ricordo dalla nostra mente: meglio non pensarci! Che si guadagna nell'andare con la mente alla fine di tutto?

Questa sparizione è indiscutibile. In passato si viveva molto più spesso il momento del trapasso dei propri cari tra le mura domestiche; oggi, tra ospedali e residenze sanitarie assistite, il trapasso avviene quasi sempre in quelle sedi. Tutto questo, unito all'allungamento medio della vita, allontana il pensiero e lo rimanda in avanti. Così accade spesso per gli adulti; i bambini, poi, meglio tenerli del tutto al di fuori dal vedere ... Non c'è dubbio, abbiamo perso molto la familiarità con il pensiero dell'ultimo trapasso.

E invece, il pensiero della fine del cammino della vita in questa "valle di lacrime" può essere assai salutare. Anche per chi non è credente, può essere motivo di maturazione di un salutare distacco dalle cose per cui tanto ci affanniamo e senza le quali ci sentiamo perduti! Quanti meno litigi! Quanto meno affanno per raggiungere o mantenere stretto un risultato, un benessere che pare appaghi finalmente le fatiche spese per conquistarlo! Questo potrebbe avvenire se, appunto, il pensiero fosse più familiare. Invece, per il volerlo tenere lontano, non solo vi si giunge molto impreparati, ma si traduce in occasione di maggior attaccamento a ciò che ci tiene avvinghiati all'effimero.

Salutare per tutti, il pensiero all'ultima soglia terrena è insegnato come opportuno e necessario per i credenti. "Insegnaci a contare i nostri giorni e giungeremo alla sapienza del cuore" diceva già il salmo (89,12) secoli prima di Cristo.

La sapienza offre consapevolezza e distacco, dicevamo. Con la fede in Cristo, ci viene offerto molto di più: una prospettiva, una speranza che illumina il presente per il pieno compimento del nostro cammino in Dio e, in lui, con l'umanità tutta, finalmente percepita in una fraternità piena e senza limiti.

Il desiderio d'immortalità, contrappunto allo smarrimento dell'enigma della fine di tutto, ha accompagnato da sempre il cammino umano. Con diverse risposte: dal credere che sia la fine assoluta di tutto, al faticoso raggiungere uno stadio di purificazione totale ottenuto attraverso il castigo delle reincarnazioni (proprio così, castigo, perché significa che lo stadio di purificazione totale non lo si è raggiunto) proprio delle filosofie e religioni orientali.

Quanto a noi cristiani, abbiamo ricordato la nostra fede nella risurrezione e nell'incontro definitivo con la fonte della nostra vita: Dio. Talvolta sembra che i cristiani, o che si dicono tali, pratichino una "religione dei morti": presenze alle messe per i defunti, visite al cimitero preferite all'eucaristia, ... No, la fede cristiana è fede di vita, di risurrezione! Ciò non allontana il pensiero dell'ultima soglia; solo, la fa vivere nella speranza.

Lectures di domenica prossima (XXXII del Tempo Ordinario)

I lettura: dal primo libro dei Re: 17,10-16

Salmo: dal salmo 145

II lettura: dalla lettera agli Ebrei: 9,24-28

vangelo: dal vangelo secondo Marco: 12,38-44

Messe della settimana

dom. 04 nov. ore 08,00: def. Giuseppe e Pasqualina (Auzzas)
ore 10,00: per i defunti di tutte le guerre

lun. 05 nov. ore 18,00: per i defunti della fam. Schirru

mar. 06 nov. ore 18,00: per i defunti della fam. Olla - Madau

gio. 08 nov. ore 18,00: per i defunti della fam. Ajmerito

sab. 10 nov. ore 18,00: def. Giovanni (Milia)

dom. 11 nov. ore 08,00: pro popolo

ore 10,00: per i Benefattori e Parenti defunti (G.V.Vincenz.)

Gli altri appuntamenti della settimana

Dopo la settimana un po' diversa dei Santi e dei Defunti, riprendiamo il cammino usuale.

Mercoledì, giorno di catechesi: ore 9,00, lodi comunitarie; al pomeriggio, ore 15,00 per i bambini; ore 17,30 per gli adulti, sulla prima lettera ai Corinti.

Giovedì, dopo la messa, prove di canto liturgico.

Venerdì, al posto dell'incontro di preparazione alla liturgia domenicale, recuperiamo l'adorazione eucaristica, "saltata" lo scorso 2 novembre: ore 17,30.

Anche quest'anno è disponibile il fascicolo contenente programma d'impegno e calendario di attività comunitarie; il tutto è frutto del lavoro dei giorni di programmazione degli scorsi settembre-ottobre.

Su fuédhu de Gesus in sardu

Si fut acostau a Gesus unu scriba e dh'iat pregontau: - Cali est su primu de is cumandamentus? Gesus iat arrespustu: - Su primu est: "Ascurta, Israèli! Su Signori Déus nòstu est s'unicu Signori; tui dèpis amai a su Signori Déus tu' cun tótu su còru tu' e cun tótu s'anima tua, cun tótu sa menti tua e cun tót'is fortzas tuas". E su segundu est custu: "Dèpis amai a su pròssimu tu' coment'e a tui etótu". No c'est atru cumandamentu prus mannu de custus. Su scriba dh'iat torrau: - Maistu, as nau beni e segundu beridadi chi Issu est s'unicu e no c'est nisciun'atru fòras de issu. A dh'amai cun tótu su còru e cun tótu s'intelligéntzia e tót'is fortzas e amai su pròssimu coment'e a nòs'etótu bàlit prus de tót'is sacrificius.

Gesus, bièndu ca aiat arrespustu beni, dh'iat nau: - No ses atèsu de su régnu de Déus! E nisciunu s'atriviati prus de dhu poni chistiònis.

(vangélu de Marcu, de su cap. 12)

Parrocchia "Cuore Immacolato di Maria" - IGLESIAS

tel. 0781.40984 - sito web: <http://www.parrcuoreimmacolato.it>